

VALTROMPIA. Tra Concesio e Villa Carcina le attività illecite di sette giovanissimi scoperte dalle indagini dei carabinieri

Incastrati i «baby-spacciatori» La marijuana era molto social

Alessandro Faliva

Due 18enni e tre minorenni rifornivano amici e studenti utilizzando messaggi in codice nei gruppi Whatsapp e Facebook

Il giro dello «sballo» girava vorticosamente sulla rete. Per raccogliere le prenotazioni della materia prima per gli spinelli, la baby gang di pusher si affidava ai social network. Ma fatalmente, Facebook e Whatsapp hanno offerto ai carabinieri la «soffiata» giusta.

SOLCANDO IL WEB gli investigatori hanno ricostruito il network dello spaccio gestito da tre minorenni e due 18enni residenti tra Concesio e Villa Carcina. L'indagine era partita un anno fa, quando uno dei ragazzi era stato sorpreso con 50 grammi di marijuana. Nonostante l'«incidente» di percorso, l'attività di vendita degli stupefacenti è proseguita, anzi ha messo radici fra gli alunni delle scuole della Valtrompia.

A tirare le fila i cinque studenti che avevano intessuto una sorta di vendita «fidelizzata» che aveva come principali clienti dei minorenni. La trattativa era adeguatamente criptata con parole o frasi all'apparenza innocenti, come «compact disc» o «ti giro i compiti». Per dare corpo ai sospetti, i carabinieri hanno continuato a monitorare i sistemi di messaggistica e pedinamenti «virtuali». I cinque ragazzi, forse per disperdere le tracce, alternavano le applicazioni di messaggistica istantanea e le chat. E con i clienti - qualcuno già identificato e interrogato - parlavano come detto un linguaggio in codice.

Precauzioni da pusher navigati, anche se a lungo andare quelle reiterate richieste di «compact disc» contenenti un numero variabile di «canzoni» e le insolite insistenze per avere i «compiti» hanno insospettito le forze dell'ordine.

TUTTO IL MATERIALE raccolto, insieme all'analisi dei tabulati telefonici, ha permesso di accertare come gli studenti - tutti incensurati - avessero acquistato una partita di mezzo chilo di marijuana che poi sarebbe stata immessa sul mercato al dettaglio nelle «tradizionali» dosi da un grammo o poco meno.

La morsa dei militari si è stretta nelle prime ore di venerdì scorso con l'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare, che dispongono l'affidamento a una comunità dei cinque minori. Le indagini proseguono per risalire ai fornitori dei baby-pushers.



I carabinieri hanno scoperto un preoccupante «giro» di marijuana tra gli studenti della Valtrompia